

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in servizio, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 15 pagine centesimi 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

CONSORZIO LEDRA - TAGLIAMENTO

La Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento ha diramata una circolare ai signori Sindaci dei Comuni consorziati con cui, in esecuzione alla deliberazione presa dall'assemblea generale li 21 marzo p. p., sono invitati i Consigli dei Comuni a deliberare sul prestito di lire 850,000 da incontrarsi colla Cassa Depositi e Prestiti al tasso d'interesse del 5 per cento con ammortamento in 25 anni.

È detto in quella circolare, che il Governo con Decreto Ministeriale 6 settembre 1884, in base alla Legge 25 dicembre 1883, ha accordato al Consorzio un nuovo sussidio di lire 30,968.05 all'anno per il primo decennio, di lire 20,645.37 per il secondo decennio, e di lire 10,322.68 per il terzo decennio, dopo avere imputati (con che restano confermati) i precedenti due sussidi, uno di lire 150,000, in base agli articoli 97 e 99 della Legge sui lavori pubblici 20 marzo 1875, già in gran parte pagato, e l'altro di lire 300,000 da pagarsi negli anni da 1886 a 1891, in base alla Legge 23 luglio 1881.

Dal succitato ministeriale Decreto anzi risulta, che ove non fossero stati in precedenza concessi i detti due sussidi di lire 150,000 e di lire 300,000, il concorso del Governo per la Legge sopra citata 25 dicembre 1883 sarebbe stato di lire 60,632.35 all'anno per il primo decennio, di lire 40,421.57 per il secondo, e di lire 20,218.78 per il terzo. Questo nuovo sussidio governativo però è vincolato, quanto al pagamento, alle condizioni che sieno compiuti e collaudati tutti i lavori.

Dalla precedente Circolare 10 marzo 1885 (allegato A dell'ultima) risulta dimostrato, che per dare compimento alle opere tuttora mancanti (Canale di derivazione dal Tagliamento e Canali secondari onde portar l'acqua per gli usi domestici e per irrigazione in tutte le frazioni dei Comuni ove sono tuttora mancanti) si rende necessaria la spesa di lire 379,012.50, per sostenere la quale, e per pagare tutte le passività del Consorzio in detta Circolare 10 marzo 1885 dettagliatamente specificate, compreso il prestito fino dal 1878 incontrato colla Cassa di Risparmio di Milano di lire 1,300,000, ora residuante in lire 1,182,599.95, occorre in complesso una somma di lire 1,450,000.

Il Comitato esecutivo quindi propone alla Assemblea che i Comuni incontrassero colla Cassa Depositi e Pre-

stiti, come ne avrebbero il diritto per la Legge 25 dicembre 1883, un prestito di lire 1,450,000; ma l'Assemblea, dopo lunga discussione, deliberava che il prestito da incontrarsi direttamente dai Comuni si limitasse a lire 850,000, e che le residue lire 600,000 venissero assunte dal Consorzio al tasso di interesse del 5 per cento pagabile a lunga scadenza senza ammortamento graduale, garantendo detto interesse o col canone annuo di lire 30,000 dovuto dai Comuni per l'acqua agli usi domestici, o ciò che tornerebbe lo stesso, col sussidio accordato dal Governo di lire 30,968.05.

In conseguenza di ciò i Comuni con un prestito di lire 850,000, oltreché compiere tutti i lavori, si libererebbero di un debito maggiore, già da essi assunto, quello cioè verso la Cassa di Risparmio di Milano, e che, come sopra si disse, è tuttora insoluto per lire 1,182,599.95.

Poste le cose in questi termini, non pare che debbano insorgere difficoltà per parte dei Consigli Comunali ad accogliere le proposte dell'Assemblea Consorziale, giacché risulta evidente l'utilità di liberarsi di un debito maggiore incontrando un debito minore, procurandosi nel tempo stesso i mezzi per dare compimento alla grand'opera onde ne possano godere i vantaggi tutte quelle frazioni Comunali che fino ora rimasero deluse.

Ma non sono questi i soli utili che si conseguirebbero colle proposte del Consorzio, avvegnacché anche il suo Bilancio annuale si migliorerebbe d'assai.

L'annuo interesse passivo dei nuovi due prestiti, uno di lire 850,000 da incontrarsi dai Comuni, e l'altro di lire 600,000 da assumersi dal Consorzio, compreso il quoto di ammortamento per il primo, importerebbe, come è chiaramente dimostrato dalla Circolare, la somma di lire 90,000, mentre l'interesse e quoto di ammortamento che deve corrispondere alla Cassa di Risparmio di Milano, per una somma minore, compresa la ricchezza mobile (di cui invece sarebbero esenti i nuovi prestiti) importa un annuo aggravio di lire 100,000 circa, d'onde un risparmio di lire 10,000 circa ogni anno, oltre il vantaggio di aver disponibile un capitale di lire 267,400 che costituisce la differenza fra la somma di lire 1,450,000 dei nuovi prestiti ed il debito che si pagherebbe alla Cassa di Risparmio di Milano di lire 1,182,600.

Al suddetto annuo risparmio di lire 10,000 aggiungendosi il sussidio governativo di lire 30,968.05, per il primo

decennio, il Bilancio annuale del Consorzio si avvantaggerebbe di lire 40,968.

Questo felicissimo piano finanziario, che presenta tanti vantaggi e per il Consorzio e per i Comuni, naufragherebbe ove un solo dei Consigli Comunali respingesse l'ordine del giorno che gli venne proposto, poiché se non si fa il prestito chiesto ai Comuni si rende impossibile, e sempre inutile, anche l'altro prestito che dovrebbe fare il Consorzio (prestito che sarebbe già assicurato verso la garanzia del Comune di Udine), e perché senza detti prestiti non si estinguerebbe il debito, troppo gravoso, verso la Cassa di Risparmio di Milano, né si avrebbero i mezzi per compiere i lavori mancanti, senza di che non si conseguirebbe il sussidio governativo.

Il dubbio che qualche Comune possa rifiutarsi dipende piuttosto dalla questione insorta fra alcuni Comuni ed il Consorzio, già deferita al giudizio di arbitri, ed è su questo punto che crediamo utile aggiungere qualche osservazione.

Allora quando, per mancanza di mezzi economici, avendo costato l'opera un terzo di più della somma preventivata, (cioè circa tre milioni in luogo di due) fu il Consorzio nella dura necessità di mettere in iscoscia a carico dei Comuni la somma di lire 100,000 per pagare la rata dovuta alla Cassa di Risparmio di Milano, oltre le lire 30,000 del canone per gli usi domestici, alcuni Comuni vedendosi minacciati nella loro economia, e malcontenti perché le opere non erano compiute, sollevarono la questione, se, o meno, fossero obbligati al quoto di compartecipazione del prestito ridotto. Comprendiamo la causa da cui furono mossi; ma ora che quella causa può dirsi cessata, mercé i sussidi conseguiti dopo la costituzione del Consorzio ed equivalenti ad oltre lire 900,000 di Capitale a premio perduto, non si saprebbe giustificare un rifiuto ai nuovi provvedimenti proposti, neppure per parte dei Comuni diffidenti.

Attuato che fosse il piano finanziario superiormente sviluppato, vediamo quale sarebbe il Bilancio annuale del Consorzio.

Parte passiva

Interessi e quoto d'ammortamento per il prestito di L. 850,000 al 7,09 per cento	L. 60,265
Interessi sul prestito di L. 600 mila al 5 per cento	» 30,000
Spesa di amministrazione e manutenzione dei Canali desunte dal Consuntivo degli ultimi due anni	» 36,000
Totale passivo	L. 126,265

che nella sera precedente, in cui pure sflogoreggiava lusso di vesti e di brillanti. C'era alcun che di poetico ne pallidi tratti del suo viso. I biondi ricci non ravviati ancora ma solo raccolti arditamente sulla fronte e piovanti in disordine gradito — davano alla sua fisionomia delle attrattive nuove, strane. Il suo sguardo ceruleo, vagante indeciso sul parco, ai di là, ben lungi, nel mondo libero e fremente delle passioni più vigorose — sguardo placido e calmo, come d'una vergine che non sente ancora l'ignoto dio tempestargli nel cuore; le sue labbra arenate, tumidette, aperte alquanto come di chi vuol respirare largamente i caldi aliti della vita; facevano risaltare una doppia espressione, quasi un doppio fascino in que' lineamenti vezzosi.

Ora, in cui succeduto era alla festa romorosa della notte precedente un molle rilassamento; ora in cui, sola e tranquilla, poteva essa abbandonarsi al passato e cercar nei ricordi della vita serena ed uniforme vissuta in collegio od in quella più gaia ma non burrascosa dell'infanzia, qualche punto dove soffermare la mente intormentita; sui lineamenti di questa fanciulla riposava un'espressione di languore, di stanchezza, quale di pentita Maddalena; ma bastava che ella più ardita alzasse lo sguardo e scuotesse fiera le sue bionde anella; per avere l'aspetto di una bacante.

L'addobbo della stanza confacevasi coll'umore presente di Leonia. Il pavimento, in quadrelli di noce, era con so-

Parte attiva.	
Canone dei Comuni per gli usi domestici	L. 30,000
Canoni per vendita d'acqua per uso di irrigazione ed altri proventi	» 43,000
Sussidio governativo	» 30,968
Totale attivo	L. 103,968
Mancano a pareggio della parte passiva	» 22,297

Questo deficit di lire 22,297 diviso fra i 29 Comuni consorziati si ridurrebbe in media a circa lire 768 all'anno per ogni Comune; e varierà di qualche centinaio di lire in più od in meno a seconda del quoto di compartecipazione rispettivamente assunto dai singoli Comuni col patto fondamentale.

Nè vuol essere dimenticato che l'onere attuale, così ridotto, non sarebbe che temporaneo, bastando la vendita di poche oncie d'acqua per conseguire il pareggio, ciò che si effettuerà gradatamente nel corso di pochi anni, per cui ogni anno il carico andrà a diminuirsi. — E forse il pareggio potrà ancor più sollecitamente ottenersi colla esecuzione del Canale del Tagliamento destinato a portare una massa d'acqua di oltre sette metri cubi per minuto secondo, perchè questo Canale gioverà non solo ad estendere la irrigazione in una zona ove sono già in uso gli adacquamenti, ma varrà anche a sviluppare un'imponente forza motrice (qualche migliaio di cavalli) in una località che sarà attraversata dalla ferrovia, già per Legge stabilita, e per la quale sono prossimi al termine gli studi per parte del genio governativo.

In tale stato di cose conviene insistere nel litigio, ora che può dirsi cessata la causa da cui fu mosso? O ciò che è lo stesso, per una lite che ormai manca di scopo, è conveniente, è utile, guastare un piano finanziario che salva il Consorzio ed i Comuni, e che dà compimento ad un'opera che ormai presenta grandi utilità e che in appresso, quando sarà terminata tutta la rete dei Canali, apporterà maggiori inestimabili vantaggi, e nella quale è impegnato il decoro dei Comuni che con tanto entusiasmo la promossero?

Non si dimentichi che se anche l'esecuzione del grandioso progetto ha costato circa tre milioni, i sussidi ottenuti ascendono ad oltre un milione e seicento mila lire, e cioè lire settecento mila prima della costruzione del Consorzio ed altre lire novecentomila posteriormente. Sarebbe una ingratitudine verso il Governo e verso la Provincia che furono larghi dei loro ajuti,

lice tappeto ricoperto; la porta riparata con doppia portiera, in modo che ogni rumore giungeva sordo e appena sensibile in quel nido silenzioso.

Sul tavolino giacevano alcuni fiori mezzo appassiti; accanto ad essi un libro di devozione, aperto. — Che Leonia vi avesse letto ancora in quel dì? — Forse; forse non aveva fatto che aprire il libro e lasciare cader fuori le sgucciate foglie di fiori secchi sparse lì vicino. Chi sa leggere nel cuore d'una fanciulla da poco uscita di collegio — e da un giorno solo a contatto libero, infrenato, col mondo?

Sedeva ancora Leonia alla finestra, quando la porta s'aperse tacita, e comparvero suo padre ed Arminio.

Un lieve rossore alio per un istante sulle sue guancie: si alzò, chinò lo sguardo, si avvicinò al padre e gli prese la mano.

— Credeva tu dormissi ancora; altrimenti ben prima sarei venuta ad augurarti il buon giorno — disse con voce flebile ed inchinandosi, mentre al fratello non fe' che un leggiadro cenno del capo.

Il signore di Hohenheim si manteneva serio, minaccioso. Lungamente — quasi giudice — lasciò egli cadere il suo sguardo freddo, scrutatore sulla figlia, che immota e contegnosa gli stava davanti.

— Leonia — poscia cominciò severo — ben dovresti sapere ciò che a te mi conduce.

— No — rispose calma l'interrogata;

se tutto si volesse guastare per coltivar un vero puntiglio.

Ma in quali condizioni si troverebbe il Consorzio se al suo bilancio annuo venissero a mancare lire 40,000? Il deficit annuo del bilancio ritornerebbe ad oltre 60,000 che ricadrebbe a carico dei Comuni, restando per di più l'opera incompiuta!!!

Un'ultima osservazione. Suppongasi per ipotesi che la questione pendente presso i giudici arbitri, di esito sempre incerto, venisse decisa a favore dei Comuni dissidenti, venisse deciso cioè che essi devono ritenersi esclusi dalla compartecipazione e che i loro oneri ed utili in quest'impresa si limitino all'uso dell'acqua per usi domestici ed all'obbligo di corrispondere il solo canone. Questa, e non l'altra, è la loro proposta portata innanzi al giudizio arbitrale. Senza considerare le disastrose conseguenze che ne deriverebbero all'opera altra volta da essi tanto desiderata, l'invocato giudizio, se anche favorevole, tornerebbe dannoso agli stessi Comuni dissidenti. Infatti è certo che in un più o meno lontano avvenire il Consorzio dovrà raggiungere redditi cospicui. Basti pensare che sono ancora disponibili oltre 300 oncie d'acqua, le quali (senza calcolare la forza motrice che oggi presenta una miglior prospettiva) daranno un prodotto annuo di lire 180,000. Farebbero opera di buoni amministratori quei rappresentanti dei Comuni dissidenti, se, per sottrarsi ad un aggravio annuo e temporaneo di poche centinaia di lire, rinunciassero alla compartecipazione del Consorzio? Evidentemente quindi la loro vittoria sarebbe causa per essi di grave danno, perchè rinunzierebbero a vantaggi rilevanti certamente non porzionati all'attuale onere limitatissimo.

Non cessiamo quindi di ripetere, che mercé i sussidi ottenuti è cessata la causa che ha determinata quella lite, e che questa non può, non deve ostare all'ammissione degli utilissimi provvedimenti proposti.

I rappresentanti i Comuni, prima di dare un voto negativo, devono pensare alla grave responsabilità che assumerebbero verso i propri amministratori, verso il Paese, e verso la pubblica opinione.

Si scatenò l'altra notte un violento temporale su Gallarate e villaggi circovincini ne quali è accantonata la divisione di cavalleria formata di tre reggimenti. Un fulmine andò a cadere sull'accampamento del 19.º Guide uccidendo un soldato.

e lentamente alzò lo sguardo fino ad incontrare gli occhi paterni e vi tenne fermi i suoi — fredda, e tranquilla.

Arminio si era sdraiato sur una poltroncina, le gambe accavallate e dondolante; colla destra mano accarezzandosi la corta barba castana, mentre fissava ostinatamente la sorella, con un sorriso tra lo scherzo e la compiacenza. Pareva che l'avventura della sera prima, per la quale s'era tanto esacerbato suo padre, lo divertisse.

— Ebbene — proseguì il vecchio signore di Hohenheim ognora più severo. — Mi costringerai così a dirtelo apertamente... Il fatto di jersera...

Un lieve tremito commosse le belle membra della fanciulla — ma solo per poco: ridivenne poscia calma, tranquilla, fredda, come il solito.

— Io speravo, tu non saresti neanche venuto qui a ricordarmela, questa avventura, o questo caso — disse lei franca. — Anche in te deve la convinzione essersi formata che niun rimprovero per l'accaduto sarebbe giustamente a me diretto... Avrei certamente evitato l'occorrenza, ove potuto aversi prevedere quanto avvenne.

— Ah! ah! — rise forte Arminio, dimenandosi con fare beffardo sulla poltrona.

Un'occhiata severa del padre gli fece palese come dovesse egli astenersi dall'entrare nella questione.

(continua).

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

II.

(seguito).

Il regno delle fate sembrato gli aveva quel parco, lorché poche ore prima vi godeva ineffabili gioie; l'inferno sembravagli ora che vi accedeva di nuovo. Nel più folto degli alberi — dove raggio alcuno di luce non penetrava — si cacciò egli con affrettato passo — e avanti, avanti! Gli parve che tutta quella società di gaudenti corresse instancabile il parco, urlando — piglia, piglia! — come ad una caccia di fiere: inseguivano essi furibondi, quali mastini alzati che anelano di addentare la belva fuggente; inseguivano essi accaniti, instancabili, e già ne sentiva l'ansar romoroso...; e la preda, la fiera odiata — che doveva cadere sotto la ferula degli spietati — era lui!

Raggiunse le non alte mura circondanti il parco: facilmente, arrampicandosi su per gli alberi, le scavalcò; e quando improvvisamente egli cadde in quel buio completo, in quel silenzio misterioso — quando la luce abbagliante delle fiacole scomparso fu dagli occhi suoi: né più gli risuonarono all'orecchio le armonie provocanti delle orchestre; allora soltanto più libera-

mente respirò, quasi sollevato da un peso enorme che gli gravitasse sul petto.

Soffermissi, appoggiato al tronco di un albero.

La nessun diritto sopra di lui più aveva il superbo signore di Hohenheim; di là, più non potevano i costui servi scacciarlo; libero sentivasi egli e su libero suolo — eppure così misero, tanto ineffabilmente misero!

Le forze gli vennero meno. Lentamente scivolò giù appiè dell'albero, accoccolato, il capo tra le mani. Il cupo occhio aperto era ostinatamente fisso lontano, nell'oscurità della notte: anche nell'anima sua tutto era buio tetro e silenzio e freddo di morte!

III.

Nel domani, ai primi raggi del sole, sedeva Leonia sola e pensosa nella sua camera, presso l'aperta finestra, e guardava giù nel parco, donde alcuni lavoratori già stavano raccogliendo e trasportando i vari oggetti adoperati per la festa. Sulle calpeste zolle erbose brillavano ancora le perle della rugiada; i viali erano stati da poco nettati e rastrellati.

Dolci profumate e fresche aure carezzavano il bel viso di Leonia e le sofolecan le guancie d'un lieve incarnato.

La giovane donzella vestiva ancora l'abito leggiadro e bianco del mattino; e seduta mollemente com'era, la testa gentile che appena toccava la mano bianca e delicata, collo sguardo nuotante nell'infinito azzurro, più bella sembrava

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni de' Consiglieri Provinciali ne' Distretti di Codroipo e di Maniago.

Il buon Giornale di Udine, nel numero di ieri, finge che da Codroipo gli scrivano tante belle cose a proposito del Candidato al Consiglio Provinciale dott. Tell, e tante cose furbesche contro l'altro Candidato dell'ultima ora, il conte Leonardo Lodovico Manin (pronipote di un Doge).

E diciamo finge che gli scrivano, perchè non ci vuole molto acume per capire essere quella pappolata lavoro dell'Ajuntante d'ala, se non forse del Generalissimo della falange de' Moderati. Malgrado di essa pappolata, e malgrado che il dott. Tell sia cognito nel Distretto ed abbia rapporti di amicizia con parecchi dei notabili, tra cui l'on. Zuzzi (ah! caro Mago, questa volta ce la avete fatta proprio bellina!), non siamo nel caso di convenire col buon Giornale che il dott. Tell sia il Candidato il più opportuno per Codroipo.

Egli fu, è vero, in illo tempore Consigliere e Deputato supplente, ma venne subito abbandonato dagli Elettori di Palmanova; non diede poi alcun segno di speciali attitudini amministrative, precisamente come gli avversari amano dire del Conte Manin, che nelle sedute del Consiglio comunale di Codroipo non prese mai la parola, ecc.

Ma se anche il dott. Tell fosse abile oratore, nel Consiglio Provinciale ci sono forse troppi avvocati, e poi poi per la discussione crediamo bastevoli il comm. Billia e l'avv. Schiavi, che pur noi abbiamo ritenuto nella nostra lista concordata..... col buon senso amministrativo.

Il dott. Tell, è vero, per un puntiglio e per ragioni estranee affatto alle sue belle doti di Candidato, ottenne 145 voti nel Capoluogo, ma gli Elettori di Rivolto e di Varmo, e specialmente quelli di Bertolò, potranno determinare la prevalenza numerica per il Conte Manin.

Né venga il buon Giornale a dirci che altro ci vuole per l'ufficio di Consigliere provinciale!!! Via, non faccia lo schizzinoso, che potremmo addurgli tanti confronti ed esempi. Insomma, perchè il Conte Manin è uno dei grossi proprietari e paga largamente all'erario della Provincia, perchè Sindaco di un Capoluogo del Distretto, perchè diede prova d'interessarsi ai progressi agricoli, noi stiamo dalla parte dei fautori della sua candidatura. Del resto facciamo gli Elettori, perchè meglio di noi conoscono il paese. Non ci imponiamo ad essi; ma ci sia lecito il ripetere che di confronto alle quattro chiacchiere che forse potrebbe fare, e sarebbe per la prima volta, il dott. Tell in Consiglio Provinciale, crediamo ancor preferibile il voto del Conte Manin con la maggioranza..... e la sua fabbrica di concimi di Pasariano!

Elettori di Bertolò, Rivolto, Varmo, a voi spetta la decisione in questa corsa di Candidati. Pensateci. Da una parte avete il Conte Nano grande proprietario nel Distretto e che dimora nel Distretto, che ha mostrato il buon volere d'avvantaggiare l'agricoltura con una utile industria, che se non sarà un oratore, saprà all'uopo dare un voto giudizioso, perchè è impossibile non abbia appreso le buone norme amministrative, se fu Consigliere comunale per tanti anni a Codroipo, se fu Consigliere ed ora è Sindaco di Rivolto. Dall'altra avete il dott. Tell, che non dimora in Distretto, ma possiede nella mappa censuaria di Varmo dodici campi acquistati dall'Asse Ecclesiastico (e quindi colpito da quell'Arciprete con la scomunica maggiore), che non fece mai tirocinio amministrativo qual Consigliere in nessun Comune, e che nemmeno lui è oratore, nè può diveder nulla; sebbene il proverbio dica: *poeta nascitur, orator fit*.

Non badate, Elettori, ad una insinuazione del buon Giornale di Udine di ieri, laddove dice che la Candidatura Manin fu chiamata lo sfogo di un personale rancore da parte di alcuno verso l'avv. G. Tell, perchè, pur parlando della Candidatura Tell a Codroipo, venne detto che la si pose unicamente per farla ad una distinta famiglia del paese. Insomma, Elettori, a Voi spetta pesare queste nostre ragioni, e quelle del buon Giornale. A Voi la decisione in questa corsa di Candidati!

Il buon Giornale di Udine, dopo la pezza intitolata: *ci scrivono da Codroipo*, va a capo, e, messo là un segno di divisione, continua, nell'identico stile del supposto Corrispondente, a chiacchierare dei Candidati nel Distretto di Maniago.

Dicesi che un telegramma degli Agenti della serenissima Costituzione in quel Distretto, pel suo rude laconismo, abbia svegliato l'allarme nel campo de' nostri avversari: Il Conte Carlo è in pericolo! Quindi più di nuovo elogi e raccomandazioni per il Conte Carlo di Maniago, e persino il buon Giornale ebbe la somma degnazione di dirci: «in ciò concorde con la Patria del Friuli!!!».

Certo, a noi (che delle elezioni amministrative non ci piacquero fare essenzialmente una questione politica) sarebbe meraviglia la non riuscita del Conte Carlo di Maniago. Poiché se vi fu mai Consigliere che propugnasse validamente gli interessi del suo Distretto, questi fu il Conte di Maniago: anzi nel Distretto talvolta non badò a spese, cui è sempre restio ad approvare se sono di diversa indole. Chi ignora che alla sola insistenza del Conte di Maniago è dovuta la costruzione, e poi la ricostruzione del gran ponte sul Cellina? Basterebbe questa opera a meritargli la perpetua gratitudine degli Elettori!

Ma, poi, egli non dovrebbe considerare che il Conte di Maniago ha dedicato tutta la sua vita alle pubbliche amministrazioni, e che essendo da tanti anni nel Consiglio della Provincia, e di più Sindaco di Maniago e Cavaliere della Corona, si potrebbe sorpassare su certi minimi pettegolezzi, che, per quanto udiamo, causarono le ostilità d'oggi. Certi difetti del Candidato li conosciamo anche noi... ma sono poi compensati da buone qualità amministrative.

Noi, sebbene il Conte di Maniago non sia del nostro Partito, diciamo una cosa sola: *il più non troverebbero giustificato l'abbandono di questo vecchio Consigliere.*

Ma altro è ciò, ed altro che, per sostenere il Conte, si abbia da dire corno dell'egregio avvocato suo odierno Competitor. L'avv. Alfonso Marchi è dotato di un bello ingegno, e, come già dicemmo, potrebbe benissimo essere Consigliere Provinciale... se non ci fossero motivi prevalenti per la rielezione del Consigliere cessante. Desta, dunque, la più perfetta illarità l'udire dal buon Giornale di Udine (mentre poche linee innanzi esaltava l'avv. Tell) che l'avv. Alfonso Marchi è noto esclusivamente per il suo celebre programma elettorale politico in occasione delle ultime elezioni!!! No, l'avv. Marchi è noto per valentia nella professione, e gli avvocati della serenissima Costituzione dovrebbero saperlo. E riguardo al celebre programma dell'avv. Marchi, se fu uno scherzo elettorale, per l'insistenza di pochi amici, possiamo dire che non manco riveduti furono allora le candidate ed ingenui adesioni al programma di Stradella di tre Candidati della Costituzione, desiderosi di rappresentare il Collegio 1.º Udine!!!

Elezioni comunali.

Sequals, 15 luglio.

Domenica scorsa vi furono le elezioni amministrative per la nomina di quattro Consiglieri, due per la frazione di Sequals, uno per quella di Solimbergo, ed il quarto per quello di Vacile.

Nel grembo del nostro Consiglio vi sono due preti. Ora si voleva far entrare anche un ex-frate francescano; ma considerato che i preti coi frati non vanno tanto d'accordo, non veniva proclamata la nomina di quest'ultimo, dappoi che il distinto amministratore, ex-frate, è a cure d'anime, quindi inellegibile.

Il Seggio poi dichiara incompatibile l'egregio medico dottor Leonardo Agosti, perchè stipendiato dal Comune, ciò che mai fu fatto in passato; ma questa volta una tale sublime idea venne al portafogliere di Sequals, che formava parte del Seggio.

Al portafogliere poi conviene far presente che il Dr. Agosti non ha nomina stabile e che l'indennità che gli passa il Comune non è stipendio, e quindi può benissimo essere Consigliere comunale.

L'egregio avvocato Dr. Fabio Mora fu rieletto; ed in vece dell'ex francescano, si avrà un altro avvocato, il Dr. Ciriani, da poco domiciliato in Comune. Il portafogliere poi dichiarava nominato a Consigliere di Sequals il signor Osvaldo Odorico, nipote e pronipote di altri due Odorico attuali Consiglieri, non curandosi quindi, o non conoscendo quanto prescrive l'articolo 27 della Legge comunale, a Consigliere di Solimbergo venne rieletto il signor Vincenzo Anon.

Ora l'autorità superiore deciderà sulla incompatibilità o meno dei nostri futuri patries potraie.

Fulmine incendiario.

Sutrio 15 luglio.

Oggi, verso la una pom. un fulmine incendiava la casa di Costanzo Riolini in Nojariis, frazione del Comune Sutrio, di cui due tavoli annessi e quasi tutto il contenutivi di foraggi e granoturco. Non si ha a deplorare nessuna vittima. Coraggiosamente si estrassero fuori tutti i mobili.

Senza il pronto accorrere di gente anche dai paesi vicini, ed il beneficio di una dirottissima pioggia che cadeva, avrebbe avuto l'incendio conseguenze molto più disastrose.

Il danno è di circa 6000 lire.

Zuglio, 16. La Guardia boschiva di Arta Zuglio, Pietro Tassotti, bravo giovane, fra le fiamme, salvò utensili ed altro, esponendosi anche a seri pericoli.

Oltre la casa del Costanzo Riolini, fu danneggiata anche quella di certi Colauzzi.

Elezioni provinciali.

A Palazzolo (Distretto di Latisana) votanti 52 — Milanese 51, nob. Caratti 51.

Vittima del Natisone.

Lunedì sera, a Cividale, certo Fausto De Roja da Cordenons, d'anni 15, agente presso i fratelli Gottardis in Cividale, si tuffò nelle fresche e chiare acque del Natisone. Egli era esperto nel nuoto; ma fu tratto dalla corrente in un vortice: lottò a lungo — ma soccombette. Il suo corpo fu trovato ammassato e livido: aveva battuto contro le rocce.

La festa di San Daniele.

Sappiamo che fervono colà i preparativi per la festa di domenica. Come ieri scrivemmo, molti da Udine vi si recheranno a prendervi parte attiva, fra cui non pochi ginnasti e la compagnia dei mandolinisti udinesi, che si distinsero qui il 10 agosto dell'anno scorso.

Atto di ringraziamento.

La moglie, i figli, i fratelli e parenti del defunto Carlo Carnelutti, Segretario comunale di Tricesimo, commossi ringraziarono tutti quelli che pietosamente concorsero ad onorare la memoria del carissimo estinto. Grazie speciali s'abbiano quelle gentili persone che prestarono assidua assistenza nel vegliare al letto del morente, e del pari ringraziarono quei generosi che spontaneamente vollero sostenere le spese funebri, e più ancora gli iniziatori di tale opera.

In fine rendono le dovute grazie agli egregi amici che, pronunciando brevi discorsi sulla tomba, riconfermarono solennemente la buona fama, stima ed affetto generalmente goduti dal defunto, tanto qui in Paese, quanto nei limitrofi Comuni.

La vedova, i figli e i fratelli del compianto Carnelutti Carlo compiono un dovere, soddisfacendo nel tempo stesso ad un bisogno del cuore, rivolgendo pubblicamente una parola di gratitudine ai signori medici dott. Eugenio Zanuttini, dott. Giuseppe Chiaruttini e dott. Marco Alessi che con infinite e amorevoli cure assistettero l'infermo, tentando ogni prova per toglierlo alla morte. Si abbiano questi tre distinti signori e specialmente il primo, residente in Tricesimo, le nostre più sentite benedizioni.

Tricesimo, 16 luglio 1885.

Lucia vedova Carnelutti per me figli e parenti.

L'orizzonte si fa buio.

Si cammina alla guerra.

Londra, 15 Camera dei Comuni. Rispondendo alla domanda: se sia vero che i russi s'avanzano verso l'Afghanistan, Churchill dichiarò essere al colonnello Ridgeway pervenute notizie d'un aumento delle forze russe nelle vicinanze di Zulfiar; essere ignota ancora quanto grande sia questo aumento e si assumeranno informazioni in proposito. Avere la missione Ridgeway lasciati i dintorni di Zulfiar; i capitani Peacock e Yate essere partiti per Herat onde soddisfare il desiderio di quegli abitanti.

Sopra proposta Hamilton, fu nominata una commissione per investigare sulle spese per la marina. Londra, 16 Il Times annunzia che tutte le Potenze, meno la Russia, aderirono all'emissione del nuovo prestito egiziano. A quanto annunzia il Daily Telegraph le trattative anglo-russe circa l'Afghanistan prendono una tendenza seria, avendo la Russia, ancora prima del rifiuto di Gladstone, elevato pretese sopra una posizione dominante il passo di Zulfiar. Il gabinetto Salisbury dichiarò tali pretese inconciliabili colle disposizioni dell'accordo stabilito fra Granville e Giers.

Nello scambio d'opinioni la Russia non si mostrò arrendevole e chiese che la questione fosse rimessa alla commissione ai confini; Salisbury non poté accondiscendere a tale domanda. Il tenore della relativa nota inglese è conciliativo, ma fermo.

Non sono inglesi ma afgani i quattro reggimenti arrivati in Herat.

La Reuter ha da Teheran che nelle ultime due settimane giunsero notevoli rinforzi russi in Merv.

Quattro reggimenti di fanteria inglese giunsero da Kabul ad Herat e quattro altri sono in via a quella volta provenienti da Hazara.

Londra, 16. La Saint James Gazette

considera la situazione come assai minacciosa. Crede che i russi vogliamo prendere Herat e possono attendere un colpo di mano.

L'Echo consiglia di attendere ulteriori informazioni prima di concludere che la Russia ricusi di adempiere alle promesse riguardo a Zulfiar. È possibilissimo che la vertenza produca una guerra che sarebbe deplorevole, trattandosi di territorio senza valore e lontano 700 miglia dalla frontiera delle Indie.

Il Globe biasima il linguaggio allarmante di alcuni giornali del mattino circa l'Afghanistan. Dice però che non si può permettere alla Russia di occupare il passo di Zulfiar, anche se ne risultasse una guerra.

La Pall Mall Gazette dice che Salisbury commetterebbe un crimine facendo una guerra per così poco.

Parigi, 16. Il Temps annunzia che gli ufficiali superiori russi in congedo riceveranno l'ordine di ritornare al loro posto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 16-7-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	750.4	748.9	749.1
Umidità relativa	59	04	59
Stato del cielo	misto	misto	q. cop.
Acqua cadente	—	1.9	—
Vento (direzione)	N	S E	—
Termom. centigrado	1	30.0	23.4

Temperatura massima 31.7 — Temp. minima minima 20.2 all'aperto 19.5

Il nipote dell'Arcivescovo derubato.

Quasi tutti a Udine conoscono Pre Zulian, Pre Giuliano Casasola, d'anni 40 circa, nipote dell'Arcivescovo defunto, e nativo anch'esso di Buja.

Una ingrata sorpresa gli toccò. Povero Pre Zulian!

Gli vennero — ad opera finora di ignoti — rubati tre bei calici d'argento dorato, che valgono intorno alle 550 lire. Pre Zulian è Rettore della Chiesa di Sant'Antonio Abate e vi teneva quei tre calici, preziosi anche come ricordo dell'Arcivescovo defunto.

Nella Chiesa trovavasi ieri un baciapile, certo Pietro Pezzetta, un povero vecchio paralitico, d'anni 71, nato a Resiutta — ma che non sa nemmeno dove sia sta paese. Egli era intento a leggere un libro di devozione.

Un uomo, vestito decentemente di nero, gli chiese:

— Ce libris usaiso vo?

— Ma... ecco... a... mi... mi pla-asin luff-fizi dei Sans...

— Anzit, o-lei-ei la vi-i-te di San-an Franc-ch-esc.

— Ah! benon!... Uei tornà anche jò di Pre Zulian par fami dà un Uffizi dai Sans...

Si crede possa questi essere il ladro: ma, guardate! egli non ha lasciato indirizzo — anche se è lui — per cui finora non si sa dove pescarlo fuori.

Municipio di Udine.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Tassa di esercizio e di rivendita 1885.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1885 della tassa suddetta, come prescrive l'articolo 22 dello speciale regolamento.

Si avverte il pubblico:

a) che detta lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogramata da cent. 60, corredata dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine il 13 luglio 1885.

Tassa di famiglia 1885.

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con decreto 11 luglio a. c. N. 16815 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 10 p. v. resterà esposto nell'Ufficio Municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso all'Esattoria Comunale per la riscossione;

2. che la tassa dovrà essere pagata in due eguali rate coincidenti colla scadenza dell'imposte fondiaria dei mesi di agosto e dicembre del corr. anno;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, il 13 luglio 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Per la derelitta famiglia Tosolini (via Ronchi N. 63).

Ricevammo a mezzo postale la seguente:

Udine, 16 luglio

Sig. Direttore,

Le includo lire 5 affinché abbia la cortesia di consegnarle alla famiglia Tosolini.

Di Lei dev.

N. N.

Ieri abbiamo eseguito la commissione dell'incognito benefattore, cui mandiamo i ringraziamenti di quella povera famiglia.

Ricevammo oggi lire 5 dal sig. Della R... dal sig. N. N. lire 2.

Ieri stesso al domicilio della Tosolini giunsero per la posta altre 5 lire; altre 5 le portò un signore e 2 altre un giovane. Il nostro appello non è dunque caduto nel vuoto.

Per la famiglia Stroppolo.

Lo stesso signor N. N. che oggi ci consegnò lire due per la famiglia Tosolini, ce ne diede altre due per la famiglia Stroppolo.

Nomina d'un nostro concittadino.

Sappiamo che con Decreto Ministeriale 2 luglio corrente il volontario demaniale e candidato — notaio Giuseppe Rubbazer — fu nominato Ricevitore del Registro a Meldola nella provincia di Forlì. Poiché l'egregio giovane si è deciso per la carriera degli impieghi, ci ralleghiamo con lui per questa prima nomina, e con l'ottimo padre suo, che lo educava a riuscire utile a se stesso ed al paese.

Smercio abusivo di medicinali

Il Prefetto di Milano ha diramato ai Sindaci di quella Provincia una circolare, lagnandosi che per parte di droghieri o di altre persone, non autorizzate, continui tuttora l'abusiva vendita di medicinali a dosi e forma di medicamento.

«Ciò mi prova, dice il Prefetto, che non tutti i Sindaci esercitano l'attiva vigilanza che venne raccomandata dal Ministero dell'Interno, mercè la quale soltanto può impedirsi siffatto smercio, che, danneggiando l'esercizio legittimo dell'arte farmaceutica, può essere causa di grave pericolo alla pubblica incolumità.

La Legge 5 luglio 1882, n. 895, nel sancire la penalità da applicarsi ai contravventori, ha eliminato ogni difficoltà, che prima incontravasi nella repressione del lamentato abuso, e ora la vigilanza dell'Autorità può ottenere il suo pieno effetto.

Sopra un argomento di tanta importanza per la pubblica salute, io debbo di nuovo richiamare l'attenzione dei signori Sindaci, invitandoli ad adoperarsi colla maggior sollecitudine affinché sieno invigilati gli esercizi, nei quali risulti che facciasi lo smercio abusivo di medicinali, e si denunziino i contravventori alla competente Autorità giudiziaria, pel relativo procedimento.

Anche in Udine o provincia: ci sono persone non autorizzate che si dedicano allo smercio abusivo di medicinali.

L'autorità prefettizia non potrebbe provvedere in argomento?

Ai coltivatori di seme bachi

ci facciamo dovere render noto che il premiato Istituto bacologico di Ascoli Piceno G. Mari mette in vendita anche per la campagna 1886 il proprio seme, che nel Veneto specialmente diede anche quest'anno risultati buonissimi, quindi un baco sempre robusto ed un bozzolo sceltissimo, come da avviso programma in 3.a pagina.

L'inoculazione del colera è una ciarlatanata.

Il Figaro, dopo aver dato particolari sulla persona dell'omai celebre medico spagnolo Ferran, prosegue:

Ogni inoculazione viene pagata 50 reali, ossia lire 12 e 50. Tutti i giorni, una folla compatta assedia la porta della casa ove il dottore opera in uno stanzone quadrato. Ognuno, prima di essere vaccinato, è tenuto a passare dalla cassa e versarvi cinquanta reali; i ricchi talvolta danno anche di più. I soli indigenti sono operati gratis.

Ora si può calcolare che il dottor Ferran e i suoi aiutanti fanno almeno seicento inoculazioni al giorno.

È facile vedere da questa cifra quale somma enorme il medico spagnolo abbia già incassato, e si vede come egli non possa star molto a realizzare il suo primo milione.

Ecco come opera il dottor Ferran: Alla parte posteriore di ciascun braccio egli pratica una puntura con una siringa e inesta un centimetro cubo del suo liquido preservatore.

Questo liquido resta ancora un mistero quanto alla sua composizione.

Il dottor Gibier, che ha potuto avere dei campioni, li ha studiati nel laboratorio del dottor Ferran, ed ha constatato come esso contenga dei bacilli virgola caratteristici del colera.

Il dottor Gibier non può dire se questi microbi posseggano una virulenza attenuata.

Nulla lo prova. Il liquido preservatore è assai complesso; il Ferran ha confidato al dottor Gibier che egli ci fa entrare della bile.

Anzi è questa la sola confidenza che abbia fatto intorno alla composizione del suo liquido; il dottor Ferran si ostina a serbare per sé il segreto della sua preparazione. Come ci ha detto il dottor Gibier, in questa ostinazione c'è una mancanza a tutti gli usi scientifici tenuti da tutti i dotti di tutti i paesi.

Questo procedere più degno di un ciarlatano che di un medico, ci sembra costituisca una delle principali presunzioni che danno il diritto di dubitare fortemente sulla sincerità della scoperta del dottor Ferran.

Premio di 100,000 lire.

Il medico Ferran reclama formalmente il premio di 100,000 lire, assegnato in testamento dal cittadino Brelvant, a colui che avrebbe trovato un rimedio sicuro contro il colera.

Il barone Guglielmo Ritter, presidente della Camera di commercio di Gorizia o capo della ditta Ritter & C. Rittermeyer di Strazig, malato già da due mesi e più, trovavasi a fine di vita. Di ora in ora si attenda la notizia della sua morte.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16. Rendita god. 1 gennaio 93.03 ad 92.32, Idem god. 1 luglio 94.20 a 94.50 Londra 2 mesi 25.15 a 25.24, Francese a viata 100.25, a 100.50 Valute, Pizzi da 20 franc. austriache, da 203, a 303.50, Florini austriaci	1920 Banconote italiane 49.40, a 49.25, Rendita an- dria in carta 81.20 a 81.70 Rendita italiana 93.14, a 93.58, in chiusa di Borsa a 1 per fine mese Lire sterline 12.49 a 12.46	PARIGI 18. Rendita 3 1/2 80.47 Ren- dita 5 1/2 109.87, Ren- dita italiana 94.15, Ferr. Londra 25.18, Italia Inglese 93.12, Banca di Parigi 6.85
TRIESTE 16. Le notizie da Londra circa la eterna questione del- l'Afghanistan confermano da telegrammi particolari da Vienna i quali aggiungeva- no avere l'inglese occupato Herat con quattro reggi- menti - produssero fortis- simi ribassi nelle carte, i Cambi molto sostenuti. Alla chiusa inflazionavano i cam- bi e miglioravano le carte. Insomma Borsa molto agi- tata, con affari scarsi e difficili.	VIENNA 16. Rendita in carta 81.65 Ren- dita in argento 82.20 detta in oro 108.80, Rendita di marzo 94.45, Azioni della Banca austro-ungarica 868, dette dello Stabilimento di Credito 282.70 Londra per 10 lire sterline 125.05 Ar- gento - Zecchini 5.90, Napoleoni d'oro 9.91, i. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 81.40, Lire Ita- liane 49.30	LONDRA 16. Inglese 93.78 Italia- no 93.38 FIRENZE 16. Rendita italiana 94.32 Londra 25.16, Francese 100.40 Ferr. Merid. (con.) 680, Credito italiano Mo- biliare 890
BERLINO 16. Mobiliare 480.50 Austria- che 484, Lombardo 217.50 italiano 94.90	DISPACCI PARTICOLARI. PARIGI 18. Chiusura della sera Rend. 94. VIENNA 18. Rendita austriaca (carta 81.65 Id. austr. (arg.) 82.50 Id. austr. (oro) 108.80 Lon- dra 125.05 Argento Nap. 9.91 MILANO 17. Rendita italiana 94.00, Serali 94.30 Marchi 1.25	

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto: con il cresciamento e l'attezza, dei capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - riflette i capelli nell'accoglienza desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di oreficerie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 6.55 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4.21 pom. 9. ant.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontreba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontreba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. ant. 6.35 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 5.01 pom. 7.40 pom. 8.20 ant.
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. 8.20 ant. 5. pom. 9. pom.	a Udine ore 10. ant. 12.30 pom. 8.08 pom. 1.11 ant.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute	«	4,00 «	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi cinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,30
Bombe svariati	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 «	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torze di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e da mortaretti a nolo.
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. E prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbonzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è racchiusa in elegante astuccio.
Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di oreficerie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetti di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, guarisce il capogola, forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo, con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3,50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI

Prodotto speciale, per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.

Ottengono l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i capelli e la barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavare i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatorsechio e presso la farmacia Basero e Sandri, Via della Posta.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatorsechio

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.—
« 27 Dello « caffè »	« 8.—
« 9 Dello « camera »	« 9.—
« 12 Chicchere con piattino »	« 4.50
« 12 Piatti da tavola »	« 6.—
« 12 Zuppiere »	« 6.—
« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Germanica) »	« 4.—

Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

L'abbicatore di carrozze

UDINE -- Via Gorgi N. 14. -- UDINE

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

» 3 agosto il grande e veloce Vapore SUD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare e spedire a: Eugenio Laurens, Genova, Piazza Nunziata n. 41.

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja n. 92
CASA SUCCURSALE
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.